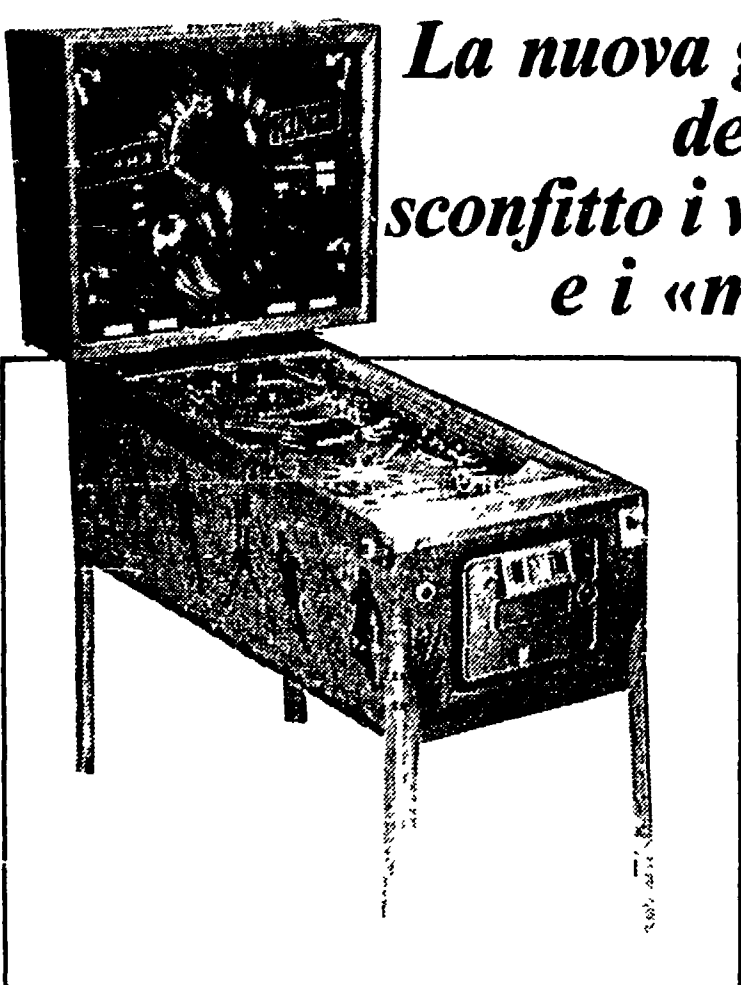


La nuova generazione dei flipper ha sconfitto i video-games e i «marzianetti»



NELLE FOTO: a sinistra un esempio di macchina parlante. Il flipper commenta le varie fasi del gioco ed incita il giocatore. Sotto, un'immagine dello scorso campionato di flipper disputato a Roma

Macchine parlanti ultima passione ludica per tanti



Sono costruite in Italia e sono di avanzatissima tecnologia. Il secondo campionato nazionale. Un gioco che non è mai tramontato. Cosa dice l'antropologo

ROMA — Il caro, vecchio flipper amico dei giorni più lieti. Quante anime ingiuste s'è caricato sulle spalle per anni e anni. Appare come una meravigliosa invenzione nei nostri salottini e tuttavia bellissimi bar di periferia agli inizi degli anni Cinquanta. E fu del tutto meccanico. All'ora di quanto l'accostamento con la «cultura della deviazione»: allora quella dei teddy-boys. Nell'Italia che faceva non poco a conquistare i galloni di paese industrializzato e ad abbandonare al tempo stesso i «topos» della ruralità e dell'autarchia, il flipper era appena tollerato perché lo si assimilava alle più classiche eredità dell'«altre» americani: il piano Marshall, il boogie, un pizzico di rock, l'idea del frigorifero. Chi poteva sapere allora che questo congegno non era affatto deviante ma anzi un potente strumento d'omologazione borghese o di colpo borghese? Poi, ci provarono anche dopo dicelo a «criminalizzarlo», e a metterlo in relazione con cose ben più gravi: lo sbandamento giovanile, la riluttanza dei costumi e da ultimo la comparsa della droga. Ma che c'entra il flipper con la «cultura della morte»? Per l'appunto, nulla.

Dovette aspettare una ventina d'anni per conoscere un momento di tranquillità. Ma con la maturità rischiò anzi di finire in soffitta impolverato ed inutilizzato. Eravamo negli anni Settanta e furono proprio gli acerbi nemici di oggi, i marzianetti, o videogames che di sé voglia... a rivalutarlo.

La tecnologia del flipper, per anni ferma, di colpo si rinnovò. L'elettronica fece miracoli e i marzianetti si fecero più complicati. Il cuore e il cervello di giovani e meno giovani dovettero tornare nel loro pianeta. Ridimensionati e derisi. Il flipper vince, infine, anche i mediocri vengono salutati con «bravo, sei in media».

Ma le meraviglie non si limitano a questo: durante la partita il flipper si alza (ora andiamo nel futuro) avverte la prossima generazione, la «Time machine» rappresenta quanto di più sofisticato ci sia in giro: durante il gioco «conversa» con il giocatore, lo incita (alternando una voce maschile ad una femminile) a vincere, a battere il tempo, a giocare «nel più forte». E se il giocatore spreca una palla cerca di consolarlo. Alla fine della partita, infine, anche i mediocri vengono salutati con «bravo, sei in media».

fichi il pronunciamento di complicati tra le due Germanie. Eppure il cancelliere ha fatto mostra di non preoccuparsi sbrigando la questione con questa sbalorditiva risposta: «Andropov non ha dedicato a questo tema (dei missili sulla frontiera tra le due Germanie, ndr) non più di tre minuti in tutto». Poi ha negato che «l'aspirazione alla riunificazione tedesca possa essere riaccesa («revansismo»); pur ripetendo però il termine «spunti» per qualificare i cittadini dei territori ex-sovietici che vorrebbero tornare in patria. «Un ben strana definizione per un cancelliere tedesco che ha ripetuto, Messico, di voler tenere fede ai patti siglati. Il tenente non era comunque dei più agguerriti per poter parlare di riunificazione delle due Germanie. Kohl lo ha riconosciuto, ricordando che «la divisione del mondo è un risultato del secondo conflitto mondiale» e che «le possibilità offerte dall'attuale quadro internazionale non sono favorevoli».

Contratti

sarà lasciato alla FLM e alla Federeccanica, e — forse — allo stesso ministro del Lavoro. E, però, difficile che in questa fase di trattativa possa intaccare la sostanza dell'iniziativa ministeriale, semmai è da ipotizzare un drammaticamente di fronte al culmine del quale una parte potrebbe o dichiarare di subire il contratto o rompere clamorosamente. Il percorso viene dalla Federeccanica, che non a caso ieri a metà giornata ha rivendicato la propria autonomia. Tanto più che il compromesso di Scotti, secondo le prime indiscrezioni, se rischia di stare stretta al sindacato e ad abbandonare al tempo stesso l'«topos» della ruralità e dell'autarchia, il flipper era appena tollerato perché lo si assimilava alle più classiche eredità dell'«altre» americani: il piano Marshall, il boogie, un pizzico di rock, l'idea del frigorifero. Chi poteva sapere allora che questo congegno non era affatto deviante ma anzi un potente strumento d'omologazione borghese o di colpo borghese? Poi, ci provarono anche dopo dicelo a «criminalizzarlo», e a metterlo in relazione con cose ben più gravi: lo sbandamento giovanile, la riluttanza dei costumi e da ultimo la comparsa della droga. Ma che c'entra il flipper con la «cultura della morte»? Per l'appunto, nulla.

Acciaio

stabilimento ultramoderno, a Bagnoli sono stati spesi mille miliardi per investimenti in Cornigliano, tanto bastato. Qualche prospettiva di sviluppo c'è per un paese che compra all'estero materie prime ed energia e che addebiato dovrebbe fare la stessa operazione anche per i prodotti intermedi?». «C'è un mercato di acciaio calano, ma non in tutti i settori. C'è in alcune situazioni lo spazio per ampliare il mercato dell'edilizia in Italia non viene...

Andreotti

implicito ammonimento ai socialisti non vi illude, perché se dovete fare un passo indietro verso Piazza del Gesù e non, come avete fatto finora, attraverso Palazzo Chigi; 2) si tende, in secondo luogo, a colpire in Fanfani uno dei pilastri dell'equilibrio interno democristiano uscito dall'ultimo congresso; si cerca, cioè, di negare al presidente del Consiglio qualsiasi funzione determinante.

Il dato essenziale

C'è da chiedersi se anche Ronchey, e con lui altri, il preannunciato, cioè, il voto di domenica 3 luglio che ha dedicato ben quattro delle sue pagine all'analisi della situazione, non intenda ripercorrere gli itinerari analitici di Rodotà, che conditvo. Voglio solo sottolineare che il «voto di protesta», così come si è espresso, segnala, da un canto, la crisi di una egemonia e, dall'altro, la non piena affermazione di una alternativa.

Più tensione in Europa

della politica estera della RFT. Riproporre oggi non significa introdurre nulla di nuovo. Avete avuto l'impressione di trovarvi nel «centro del male», ha chiesto ironicamente un giornalista tedesco, facendo riferimento alla nota invettiva del presidente Reagan contro l'URSS. Qui il cancelliere democristiano ha avuto forse l'unico guizzo di autonomia dagli Stati Uniti di Reagan di tutta la conversazione con i giornalisti: Questo modo di affrontare i problemi non fa parte della mia concezione della politica. L'esperienza mi dice che di solito sono più fermi nei loro propositi coloro che si esprimono in termini più moderati. Anche al vertice Reagan-Andropov Kohl è rimasto forzatamente nel vago. Lo ha aspicato; ha detto di aver parlato con il leader sovietico, pur senza poter citare la risposta e la data dei prossimi colloqui. «Non si è parlato di date» e che «la preparazione è più importante di tutto il resto, anche delle date». Progressi, insomma, non ci sono stati neppure su questo punto rispetto alla scorsa messa a punto di Gromiko apparsa sulla «Pravda» del 22 giugno, che in pratica negava l'esistenza di una reale disponibilità di negoziare sul vertice con il leader sovietico. «Per il resto, Kohl ha definito molto importante» il contatto

persuasiva con Andropov. Il dialogo con il leader sovietico lo ha descritto come «piacevole proprio perché franco, aperto e sincero, affo incontrato un uomo — ha detto — che conosce molto bene le questioni e che ha un quadro esatto della situazione; che non conosce solo le cifre, ma anche gli elementi essenziali del dettaglio; ed ha precisato di considerare come «schiaffiere» la sua politica, le molte voci diffuse sulla salute del presidente sovietico, almeno per quello che concerne la sua «lucidità intellettuale».

La SPD critica l'atteggiamento del cancelliere a Mosca

BONN — I partiti della maggioranza cristiano-liberale di Bonn hanno valutato positivamente i risultati dei colloqui tedesco-sovietici, mentre l'opposizione socialdemocratica ha criticato alla linea tenuta dal cancelliere Kohl nei confronti del capo dello Stato e del partito sovietico Yuri Andropov. Questo il tenore dei primi commenti che le forze politiche tedesche hanno fatto alla conclusione della parte moscovita del viaggio di Kohl in Unione Sovietica. L'esperto per il disarmo della SPD Egon Bahr ha detto alla radio che il cancelliere non si è concentrato su una soluzione della questione dei missili, ma si è impegnato per «una limitazione dei danni, dando già per scontata l'installazione dei missili». «Chi lega le mani a Washington diventa anche più debole a Mosca», ha detto Bahr. «Kohl ha lasciato la mano libera al suo predecessore Helmut Schmidt che avrebbe esercitato una pressione su entrambe le superpotenze, mentre Kohl si può premere solo su Mosca, e ciò non è sufficiente».

FIAT, Cesare Romiti, che ancora l'altro giorno aveva sparato

alzo zero non solo con l'ipotesi di una mediazione risolutiva di Scotti ma anche sull'insieme dell'accordo del governo, la cui applicazione va promossa, appunto, con la firma del contratto. Al suo ritorno al ministero, Scotti ha trovato un secco invito del sindacato a rompere gli indugi. Innanzitutto, una dichiarazione di Moresse, prossimo segretario generale della FIM-CISL, sul «rischiante» dell'«incertezza» che il Paese «saprà comprendere anche l'impopolarità, nel bene e nel male, delle conseguenze». Insomma, l'organizzazione imprenditoriale ha tentato di tenere aperte due porte: un accordo, accompagnato dalla denuncia che le conseguenze prima o poi saranno fatte pagare al Paese, o una clamorosa rottura nel nome dell'autonomia del mondo industriale.

Al Parlamento europeo la crisi siderurgica

BRUXELLES — Sarà una risoluzione unitaria con le firme di parlamentari comunisti, socialisti e democristiani italiani ma anche di altri paesi comunisti, che il Parlamento discuterà oggi con procedure d'urgenza sulla situazione della siderurgia e sulle decisioni della commissione di ridurre drasticamente la capacità di produzione molto al di là dei programmi stabiliti dai singoli paesi della CEE. I gruppi politici hanno ieri trovato un accordo per unificare le tre risoluzioni che erano state presentate e dare quindi al testo presentato maggior peso e maggiore efficacia. Nella risoluzione, si chiede che l'altro ala della commissione di industria di una vera politica industriale comunitaria una prospettiva per il risanamento ed il rilancio della siderurgia; di prorogare, il 25 luglio, fino alla fine dell'85 il sistema delle quote e misure anticrisi, «che sono indispensabili alla sopravvivenza dei laccini siderurgici e per consentire di decidere o di attuare senza ritardi le misure sociali di accompagnamento e di sviluppo regionale».

Questo problema. Ma il richiamo va anche a tutte le forze di sinistra e democratiche

questo problema. Ma il richiamo va anche a tutte le forze di sinistra e democratiche che tentate a dare una risposta ad una crisi che non è solo economica e sociale ma, come si è detto, di direzione politica. È una grande tema e non è questa la sede per affrontarlo. Ma una affermazione è certamente possibile: se non si cambieranno comportamenti, se non verrà chiuso il capitolo di vita politica italiana contrassegnato dall'«egemonia» di, se si ripeteranno i vecchi ritmi per poi approdare a «maggiore» accreditate, non si darà nem-

Carlo Cottarelli

Ennio Clemente con il marito Armando Cottarelli e con i figli Anna, Laura. Dario annuncia la scomparsa della mamma carissima.

Carlo Cottarelli vedova CLEMENTE

Dopo la cremazione in Roma l'urna sarà tumulata nel cimitero di Cinesello Balsamo (Milano).

Diruttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROSSANO ROSSETTI
Vicedirettore PIERO BONGIORNI
Direttore responsabile GUIDO ARUFFO
Indirizzo: viale Mazzini, 243 del Registro Imprese di Roma - Tel. 06/4782111-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100